

L'anticipazione. Prende il via il 18 luglio a Fordongianus la ventunesima edizione del festival

Guarda che luna Dromos Show! Trenta concerti

**Gli Snarky Puppy per la prima
Nureci diventa "Mama Blues"**

Guarda la Terra sempre dalla stessa parte, come cantavano i Pink Floyd, e sta lì da più di quattro miliardi di anni. L'hanno cantata, suonata e sognata in tanti, la Luna, che, secondo una teoria ormai accettata, è un pezzo del nostro pianeta, schizzato via a seguito di un gigantesco impatto con un altro. La Luna, ad ogni modo, non è solo il satellite del mondo in cui viviamo. È anche il satellite della musica, il cui suolo è stato calpestato da tante persone, molto prima che Neil Armstrong mettesse piede su quello che in media dista da noi 384 mila chilometri. Allo storico sbarco sul satellite della «magnifica desolazione», come lo definì Buzz Aldrin, avvenuto il 20 luglio 1969, Dromos dedica la sua ventunesima edizione, intitolata "Casta Diva", in programma in luglio e agosto a Oristano e in altri centri della provincia. «Vista la ricorrenza, non potevamo non dedicare l'edizione di quest'anno alla memorabile impresa di cinquant'anni fa, e in generale, alla Luna, che

ogni notte continua ad affascinarci», racconta Salvatore Corona, direttore artistico di un festival diventato da anni punto di riferimento per tanti appassionati di jazz, ma anche di altre musiche, data la varietà di proposte che la manifestazione da tempo mette in campo. «Il titolo, "Casta Diva", rimanda a una celebre aria della Norma di Bellini, che Maria Callas cantava in maniera ineguagliabile. Abbiamo paragonato la Luna a una diva, come appunto fu la Callas», prosegue Corona.

La conquista della Luna, non sarà però l'unico anniversario che Dromos ricorderà nel corso delle sue giornate. Nell'agosto di cinquant'anni fa, il mondo dei giovani venne travolto da un'esplosione di musica diventata leggenda con il nome di Woodstock, big bang della cosmologia live. Nell'agosto del '69, mezzo milione di giovani provarono a dare vita a una rivoluzione pacifica, trasformata in una gigantesca foto di gruppo di una generazione al termine

del proprio tempo. Atto conclusivo di tutto quello che il rock aveva predicato nei precedenti quindici anni. «A Woodstock sarà dedicata una mostra allestita nel Parco dei Suoni, che verrà curata da Ivo Serafino Fenu e Paolo Curreli», anticipa al riguardo il direttore artistico: «Sarà divisa in due sezioni. Inoltre, verranno messi a confronto i festival di Woodstock e di Altamont, in California, una sorta di seconda Woodstock che si tenne quattro mesi dopo, fortemente voluta dai Rolling Stones, e dove purtroppo ci scappò il morto». Un epilogo che «segnò, per quella generazione, la fine delle illusioni, divenendo il simbolo delle numerose utopie e delle altrettanto numerose cadute contro le quali si scontrarono i giovani di allora, alla ricerca di una luna conquistata e subito perduta», aggiunge Fenu.

Sul fronte dei nomi che animeranno il festival (i concerti dovrebbero essere all'incirca trenta), uno dei più attesi sarà quello dei newyorkesi Snarky Puppy, il 18 luglio a Fordongianus, in cui milita il pianista Shaun Martin, protagonista in trio di un bel concerto regalato qualche giorno fa al Jazzino di Cagliari. La settimana scorsa, i Snarky Puppy, band che si muove tra jazz, funk, r'n'b, musica scritta e improvvisazione totale, hanno licenziato il nuovo lavoro, "Immigrance", che presenteranno a Dromos in occasione di un tour che il 19 toccherà anche Umbria Jazz. Un disco dove «tutto è fluido e in continuo movimento, attraverso cui cerchiamo di far capire a



gente come le diversità, le differenze, siano in realtà un valore e una ricchezza», spiega Michael League, bassista, produttore e fondatore del gruppo. Naturalmente, non mancherà la sezione dedicata al blues, con il festival Mama Blues, che si tiene nella raccolta e accogliente Nureci, dove, a metà agosto, sbarcheranno gli inglesi Kokoroko, trascinate collettivo formato da otto musicisti, guidato dalla trombettista Sheila Maurice-Gray, alla testa di una sezione fiati tutta al femminile. Una super band di grande impatto scenico e sonoro, che si ispira a gente come Fela Kuti, Ebo Taylor, Tony Allen, e offrirà una musica da ballare.

Carlo Argiolas

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●
RIFLETTORI
Dagli Snarky Puppy (in alto) alla trombettista Sheila Maurice-Gray, ecco gli ospiti di Dromos

Hi-Tech. Nel teatro intitolato a Steve Jobs nella sede di Cupertino il ceo Tim Cook darà lo spettacolare annuncio

Oggi Apple lancia la sfida a Netflix: come sarà la nuova televisione?

Apple scende in campo nella sfida delle piattaforme di streaming. I dettagli sono top secret ma oggi, nel teatro intitolato a Steve Jobs nella sede di Cupertino, andrà in scena il classico show, di solito riservato al nuovo iPhone. Questa volta il ceo Tim Cook annuncerà la Apple Tv. Ma non si tratta più, solo, di un ricevitore multimediale che supporta Netflix, iTunes, YouTube, no: la Mela morsiata non si accontenta più di produrre device: ora vuole mettere dei contenuti originali dentro i telefoni, i tablet e i portatili dei suoi clienti. Ovvero film e serie, proprio come i rivali Amazon e Netflix. Cupertino, poi, gestirà vetrina e pacchetti di abbonamenti centralizzando streaming e listino prezzi.

Il colosso tecnologico californiano da anni lavora al progetto e, anche se manca l'ufficialità, è quasi certo che oggi sarà il giorno del grande annuncio.

L'indizio, come riporta il New York Times, è l'invito rivolto agli addetti ai lavori di Hollywood a cui, dando appuntamento al 25 marzo, Apple dice misteriosamente: «It's show time», ovvero è tempo di spettacolo. Sempre il quotidiano americano rivela che tra i nomi coinvolti ci sono star del cinema del calibro di attrici come Reese

Witherspoon, Jennifer Garner e Jennifer Aniston, e registi come Steven Spielberg e J. J. Abrams, dietro alla macchina da presa per l'ultimo "Star Trek" ma anche creatore di serie tv come "Alias" e "Felicity". Cinque serie sarebbero già state filmate e un'altra mezza dozzina sarebbero in lavorazione. In particolare Spielberg starebbe mettendo in cantiere il remake di una celebre serie di fantascienza degli anni '80 della Nbc, "Amazing Stories".

Intanto i rivali affilano le armi: Netflix ha già fatto sapere che non ci sarà alcuna collaborazione e che i propri contenuti non saranno visibili su altre piattaforme. Disney, un altro gigante dello showbiz, è pronto a imitare la casa di Cupertino. L'11 aprile infatti è atteso l'annuncio di una piattaforma di streaming, ormai divenuto il campo di battaglia dei colossi tecnologici.

Oggi, mister Cook, potrebbe presentare anche il progetto videogiochi. Determinando così una vera e propria svolta nella vita di Apple, la prima vera virata sin dal 2007 quando Steve Jobs presentò al mondo l'iPhone. Oggetto su cui, ancora oggi, si appoggia più della metà dell'introito annuale di Cupertino.

